

Parma 2 Milan 3

Table with player names and scores for Parma and Milan. Parma: Bucci 6, Benarrivo 6, Di Chiara 6, Minotti 6, Castellini 4, Couto 4, Pin 5, (69 Crippa) 6, D Baggio 4, Fiore 5, Zola 6, Asprilla 5. Milan: Rossi 6, Panucci 5, Maldini 7, Donadoni 6, Costacurta 5, Baresi 5, Sordo 5, Desailly 7, (71 Tassotti) 6, Lentini 6, Savcevic 6, (65 F Galli) 5, Simone 9.

ARBITRO Stafoggia di Pesaro 5. RETI 3 Lentini 14 Simone (rigore) 41 Zola (rigore) 52 Simone 83 Zola (rigore). NOTE Angoli 7-0 per il Parma. Giornata di sole terreno in perfette condizioni. Spettatori 26.000. Al 63 espulso Baresi. Ammoniti Couto, Desailly, Lentini e Benarrivo. In tribuna d'onore il Ct azzurro Sacchi e il selezionatore della Under 21 Maldini.

Parma va ko Nuova fuga dallo scudetto

Il Parma non sfrutta la sconfitta della capolista Juve e viene a sua volta battuta dal Milan. I rossoneri ripresentano Lentini, che apre le marcature. Per Simone e Zola, due gol a testa. Disastrosa la difesa degli emiliani.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

PARMA Addio è stato bello l'ultimo sogno del Parma sfiorato assieme a una leggenda che in città aveva illuso fin troppo «Il Parma? Espulso nel primo tempo. Sottinteso e per la Juve sarà dura. Bastava mettersi d'accordo sul significato del verbo «espulso» e forse tutto sarebbe stato più chiaro. Come è diversa la realtà. A conti fatti Marco Simone è l'eroe della giornata: due gol e una serie impressionante di assist per una gara da 9 in pagella. Il Parma al completo è l'imputato. Il patron Tanzi in tribuna schiuma rabbia: «Non riusciamo mai a vincere le gare decisive» imitato dal presidente Pedrini: «Potavamo accendere il diavolo della Juve» invece siamo qui a parlare di una sconfitta per giunta meritata. Lo scudetto? Abbiamo il dovere di crederci fino in fondo ma ormai oggi non si doveva per...



Marco Simone esulta dopo il terzo gol al Parma. Ferragut Ap

genere così acido con gli arbitri. Due rigori contro e Baresi espulso e non fa una piega. «Lasciamo stare, ma sull'espulsione del capitano c'era un fuorigioco già sbandierato da un guardalinee». Mette in tasca i tre punti e va. Adesso il Milan punta al secondo posto. Il Parma è avanti soltanto 4 punti. Qualcuno ha pagato le fatiche infrasettimanali di Coppa? Difficile crederci e poi se qualcuno doveva pagare non poteva che essere il Milan il soggetto in questione. Avendo giocato con un avversario più difficile (il Psg è meglio del Bayer) e riposato 24 ore in meno. La verità di questo Parma-Milan è che la squadra di Scala ha prima vissuto un quarto d'ora di follia ma poi ha dimostrato di aver smarrito il gioco e la pazienza. Troppi giocatori nervosi che si mandano a quel paese ad ogni errore commesso. Un pun-

to nelle ultime tre partite dimostra che la squadra è crollata. L'altra verità è che il Milan ha fatto la differenza grazie a tre suoi giocatori uno per reparto. Maldini in difesa, Desailly a centrocampo e lo strepitoso Simone all'attacco. Il resto è stata routine e niente più. La partita. Dopo 4 il Parma è già sotto di un gol. Lancio di Donadoni per Simone che evita Benarrivo e bella Couto con un appoggio per Lentini. Solissimo davanti a Bucci. Impossibile sbagliare la mira: uno a zero. Dopo un salvataggio di Rossi su Couto (7) al 14 il raddoppio: ancora Simone lancia Panucci sul quale Castellini prima buca l'intervento e poi commette fallo da rigore. Dal dischetto raddoppia Simone. Partita finita? Sì se Stafoggia applicasse il regolamento espellendo Couto per fallo su Baresi. Invece il Parma resta in un due e al 41 dimezza su rigore lo

svantaggio con Zola penalty concesso per un mani di Panucci. Il tempo si chiude con altro due, richieste di rigore per interventi di Baresi e Costacurta sul povero Asprilla. Ma l'illusione di pareggiare dura poco: dopo sette minuti di ripresa arriva il terzo gol. Simone lancia Savcevic che in dribbling si libera di Minotti e Bucci ma al momento di tirare viene anticipato da Simone che gli scappa il gol. Finita la partita? Ancora no: perché al 64 Stafoggia caccia Baresi e il Milan resta in dieci. Ma è ancora il primo a salvarsi due volte con Bucci su Simone e Sordo. Si fa male. Desailly ed entra Tassotti schierato a centrocampo. Scala butta nella mischia Branca e Crippa. Capello in sensose Galli che causa il terzo rigore di giornata. Tra Zola e Sordo il 3 a 2 equivale sempre ad un'ammassata sconfitta.

LE PAGELLE

Castellini e Couto peggiori in campo Per una domenica il genio è Simone

Bucci 6: nella ripresa salva su Sordo e poi su Simone evitando una golada rossonera con più decisione poteva far qualche cosa sulla terza rete uscendo su Savcevic. Benarrivo 6: molto nervoso ma anche fra i pochi del Parma a salvarsi nel primo tempo malgrado il pasticci sul primo gol di Simone alla distanza si rivela generoso ma altrettanto impreciso. Di Chiara 6: non possiede lo slancio dei giorni felici quasi mai arriva sul fondo per produrre i suoi famosi cross. Minotti 6: attorno a lui Castellini e Couto producono «buchi» in serie, dedica la sua prova a tamponare dove gli altri sbagliano. Castellini 4: disastroso come la scelta di Scala di farlo giocare al posto dell'infortunato Apolloni: un record il suo doppio errore in un secondo tempo sbaglia il rigore poi butta a terra Panucci e usando il penalty (dal 69 Branca 5, venti minuti per non combinare nulla). Couto 4: come Castellini con l'aggravante di essere in teoria uno dei punti di forza della squadra, commette errori e errori in serie ed è graziato da Stafoggia su un fallo da espulsione. Pin 5: ha fatto fin troppo in questo campionato: ieri è restato in gabbia fra Donadoni e Desailly e ne è uscito disintegrato (dal 69 Crippa 6,5: a 12 giorni dall'operazione al menisco va già a razzo: in pochi minuti sfiora due volte il gol del pareggio). D. Baggio 4: il gol segnato a Leverkusen resta una perla isolata e fuori condizione non incide mai se non in senso negativo dopo un promettente inizio di campionato: un'altra stagione negativa. Fiore 5,5: la sua prima vera partita a pochi giorni dal 20esimo compleanno arriva in un giorno sfortunato: qualche tocco delizioso e stop malgrado il suo dimpietato su Sordo. Zola 6: l'impeccabile doppietta su rigore (unifila Rossi prima sulla sinistra poi sulla destra in ossequio alla par condicio) lo porta in terza posizione nella classifica cannonieri a quota 15 ma non è brillante come altre volte. Asprilla 5: un po' tartassato da Costacurta ma al solito inaffidabile nelle conclusioni che pena. FZ

Rossi 6,5: a parte i rigori para tutto spettacolare una deviazione su Couto goffo un tuffo su Baggio. Panucci 5: ancora intronato dalla cura Ginola che gli è stata iniettata a Parigi commette un fallo di mano in area molto in genio che costa un rigore: Za vorrà tutta la difesa. Maldini 7: è in un grande momento di forma come contro il Psg è un muro inavvicinabile dalla sua parte proprio non si passa. Donadoni 6: fa un po' rimpiangere Allentini specie alla distanza: però firma il lancio da cui nasce il 1 a 0. Costacurta 5,5: estremamente scomete un paio di suoi interventi su Asprilla meritavano almeno l'ammorazione. Baresi 5,5: espulso al 64 per un fallo di mano con annessa tenuta dell'avversario chiude così un pomeriggio non felicissimo. Sordo 5: decisamente inadeguato per il Milan: riesce anche a sbagliare un gol fatto su assist di Simone. Desailly 7: è tornato ormai ai livelli di un anno fa: già a Parigi lo si era notato come diga insuperabile a centrocampo e ottimo colpitore di testa in difesa. Una prova veramente buona peccato l'infortunio al tendine nel finale dopo contrasto con Asprilla (dal 71 Tassotti 6: credevamo di aver visto di tutto ormai invece alla collezione mancava il 35enne Tassotti per la prima volta a centrocampo «alla Desailly»). Lentini 6: parte benissimo e puntuale sui cross di Simone alla deviazione vincente che gli regala un gol atteso in campionato da due anni: cala molto alla distanza comprensibile dopo una settimana di antibiotici. Savcevic 6: alterna invenzioni da Genoa quale è a lunghi momenti di pausa. Simone gli scappa anche un gol quello del 3 a 1 in sostanza un prova sufficiente ma niente più (dal 65 F Galli 5, causa subito un rigore su Crippa). Simone 9: di gran lunga il migliore in campo per replicare alla pallida prova offerta al Parc des Princes mercoledì scorso. Segna una doppietta (primo gol della carriera dal dischetto) da Lentini la palla del primo gol a Panucci assist dal quale il terzino si procura il rigore Strepitoso. FZ

Nerazzuri in serie positiva. Ora il Genoa è in zona retrocessione

L'Inter non perde colpi

LUCA FERRARI

MILANO Si allunga la striscia positiva dell'Inter «morattiana» che inanella la quarta vittoria consecutiva. Ma ieri contro il Genoa l'unica nota positiva per i nerazzurri è stata il risultato. Per mezz'ora nessun tiro in porta: niente pressing di gioco non parliamo di passaggi qua e là senza né capo né coda. E anche la gomismo era assolutamente assente. Poi primo tiro in porta e gol. Un lampo. L'azione che al 29 ha portato in vantaggio l'Inter è stata senza dubbio la cosa più bella vista al Meazza ieri. Wim Jonk tocca sulla tre quarti per Bergkamp che invita di prima in profondità Delvecchio che conclude sotto le gambe di Micillo. Per Delvecchio è il terzo gol in campionato e il secondo al Genoa. È proprio in questa occasione, se ancora ce ne era bisogno, la squadra ligure dà ancora di più l'impressione di giocare senza nerbo, senza volontà senza cuore. La difesa rossoblu segue l'azione dei gol interisti da spettatore e anche la reazione successiva dei rossoblu è molto blanda: non pare nemmeno una formazione in lotta per la retrocessione. L'Inter almeno si consola con la classifica: in 17 partite i nerazzurri hanno accumulato 17 punti: il meglio di tutte le altre concorrenti. Ci sono anche da festeggiare le 600 partite di Beppe Bergomi che, lanciato un proclama pro-Bianchi, si mistermi ha fatto tornare sui livelli di eccellenza e se fosse per me lo riconferma. Anche Massimo Moratti al termine della partita si solleva in modo soddisfatto. È stata una partita difficile, in varie condizioni dal fatto di proseguire a vincere al primo tempo non è stato per niente bello: anche se è stato il gol di Delvecchio. Bello anche il gol di Sosa che ha reso tutto più facile. Anche Bergkamp ha fatto molto: manca il gol anche a lui (contorno Asprilla novità per domani (oggi per chi legge) un gol: oltre di classe, non la malma). Il pro è la soddisfazione per il ritorno al gol di Delvecchio che mancava all'appuntamento da 15 giorni

Inter 2 Genoa 0

Table with player names and scores for Inter and Genoa. Inter: Pagliuca 6, Bergomi 6, M. Paganini 7, Orlando 6, Festa 6, Bia 5, Sano 6, Jonk 6, Delvecchio 6, (86 Oriandini) 6, Bergkamp 6, Dell'Anno 5, (58 Sosa) 6. Genoa: Micillo 6, Torrente 5, Cariccia 6, Delli Carri 5, Galante 5, Marcolin 5, Ruotolo 5, (77 Ciocci) 5, Bortolazzi 6, Van I Schip 6, Skuhravy 5, (68 Miura) s.v., Mancione 6.

ARBITRO Rodomonti di Teramo 6. RETI 29 Delvecchio 75 Sosa. NOTE Angoli 5 a 1 per l'Inter. Giornata primaverile terreno in buone condizioni. Spettatori 22 mila. Ammoniti Orlando Bergkamp e Delli Carri.

te e del redvivo Ruben Sosa che con la sua rete spietata lo ha lanciato un chiaro messaggio al presidente dell'Inter. Era il 74 quando Massimo Paganini si impossessava della palla del cerchio di centrocampo e lanciava l'urugugio che con una serie di dribbling ubnaanti di finte e controfinte piantava in asso prima Delli Carri e poi Ruotolo presentandosi davanti a Micillo e superandolo con un tocco di estremo sinistro (cattolico Pagliuca) ha invece passato una domenica tranquilla anche se Skuhravy e Van I Schip hanno tentato di impensierirlo senza però inquadrate mai la porta.

Decisivo gol del serbo. La Cremonese complica il piano-salvezza

La Samp ritrova Jugovic

SERGIO COSTA

GENOVA Ancora destino avverso per la Cremonese di Simonini: stava per condurre in porto un pareggio più prezioso per il morale che per la classifica quando a tre minuti dalla fine Jugovic l'ha trafitto con un gol in mischia. Il pareggio sarebbe stato forse il risultato più giusto: ma ancora una volta la squadra di Simonini ha confermato di raccogliere molto poco rispetto a quanto semina. Era una partita imprevedibile alla vigilia: nonostante il divano di valori e di classifica. La Sampdoria in campionato stenta non poco e per di più era reduce dalle fatiche londinesi. Fatte che avevano trafalato messo in luce il buon momento proprio di Jugovic. Il serbo infatti aveva segnato contro l'Arzenal - che si è aggiudicata la prima semifinale di Coppa Coppa per 3 a 2 - i due preziosi gol della Samp. Ma tornando alla gara di ieri Eriksson ha mescolato le carte lasciando fuori Gullit guai ad un polpacco e tenendo a riposo anche Evani. Il tecnico svedese ha confidato sulle motivazioni di Maspero: ex di tutto ed ha respinto Vierchowod reduce da un infortunio al ginocchio. La Sampdoria è partita all'attacco: ma il primo occasione l'ha creata la Cremonese schierata con la validi disciplina tattica da Simonini. Al 12 Dall'igna di testa impegnava Zenga: un minuto più tardi erano però i genovesi a passare in vantaggio con un diagonale di Marx un ben imbracciato di Maspero. Era il momento migliore della Sampdoria che andava vicina al raddoppio: il 16 con Mincione ed al 23 con Mihajlovic. Per i bianchi sembrava tutto facile. Ma nella ripresa però svedeva un'occasione decisamente più intraprendente: ben sostenuta dalla metà-campo in su da Chiesa, altro ex con grandi motivazioni e capace di sfruttare le folle sulla sinistra di Milanese. Al 53 Mihajlovic alterava un urto Chiesa ed era inevitabile il rigore: che lo stesso Chiesa trasformava. Il pareggio sembrava non dover combinarsi: nonostante i desideri di vittoria della Sampdoria che

Sampdoria 2 Cremonese 1

Table with player names and scores for Sampdoria and Cremonese. Sampdoria: Zenga 6, Mannini 5, Serena 6, Salsano 6, Vierchowod (51 Sacchetti) 6, Mihajlovic 5, (73 Bellucci) s.v., Lombardo 5, Jugovic 6, Platt 5, Mancini 7, Maspero 6. Cremonese: Turci 6, Garzya 5, Milanese 6, Pedroni 6, Dall'igna 6, Verdelli 6, Ferrarini 5, Grandebaggi 6, Chiesa 7, Di Agostini 6, Fiorjancic 6, (85 Tentoni) s.v.

ARBITRO Amendola di Messina 6. RETI 12 Mancini 53 Chiesa (rigore) 86 Jugovic. NOTE Angoli 9 a 5 per la Samp. Giornata primaverile terreno in perfette condizioni. Spettatori 27 mila circa. Ammoniti Dall'igna e Lombardo.

molto stanco - metteva in campo ogni suo colpo: orgoglio e determinazione. Al 61 Turci si salvava in estremo su Mincione a quattro minuti dalla fine doveva capitare su lo stesso assalto in area finalizzato da Jugovic. Una punizione troppo pesante che costava la Cremonese a puntare tutto sugli scatti diretti. La Sampdoria torna a sommare in campionato ma il corso della vita resta durissima. Tutti i bianchi che si fanno un vantaggio rispetto agli avversari che hanno le loro stesse ambizioni europee: se riescono a vincere la Coppa della Coppa in Europa possono restare